

PARCO TECNOLOGICO

Biotech e agroalimentare «Dal 2006 a oggi sono nate quindici nuove imprese»

di LAURA DE BENEDETTI

— LODI —

«L'INCUBATORE di imprese all'interno del Parco Tecnologico Padano di Lodi è stato istituito nel 2006: oggi conta 15 nuove micro-aziende per le quali sono stati attivati investimenti pubblico-privati attorno ai 15 milioni di euro che operano nel settore delle biotecnologie legate al campo agroalimentare con circa 50 di addetti». Gianluca Carenzo nel Ptp di Lodi si occupa proprio di seguire l'evolversi dei progetti dalla fase di ideazione alla nascita di imprese, argomento trattato ieri in un convegno promosso da Assiobiotech (Associazione per lo sviluppo delle Biotecnologie), da Federchimica e da Apsti (Associazione dei Parchi Scientifico-Tecnologici). «All'interno dell'incubatore — aggiunge — si prende una buona idea scientifica, anche se allo stato embrionale e la si fa diventare un'azienda vera e propria, sia ospitandola

per un periodo che va dai 3 ai massimo 6 anni nella struttura del Ptp, riducendo i costi iniziali, sia fornendo le necessarie competenze con una rete di ricercatori, potenziali clienti, operatori del settore, sia, infine, trovando il capitale. Si crea così un 'ecosistema' dell'innovazione in cui si può crescere meglio, in cui la ricerca viene applicata».

TRA GLI esempi delle aziende nate nel Ptp Carenzo cita «la Biotech dell'Università di Milano che si occupa di diagnostica con tecnologia basata sulle proteine e che ha già svolto ricerche sul Grana Padano e sul Provolone. Oppure l'Ista che produce semi e ha avviato, lo scorso anno, dei campi sperimentali negli spazi verdi del Ptp. Partecipano anche, per il nostro comparto, all'importante rete di incubatori Milano Crea Impresa». Ieri al convegno

hanno portato la propria esperienza i referenti di varie imprese 'incubate'. Tra questi ultimi Antonino Catara, del Parco tecnologico della Sicilia, che ha avviato una collaborazione proprio con Lodi. A giorni i due enti prenderanno parte a un bando per un progetto da circa 10 milioni di euro (il 25% dei quali impegnati qui): «Riguarda le arance e, in particolare, quelle rosse della Sicilia, colpite di recente da alcuni patogeni — spiega Catara —. Da un anno collaboriamo col Ptp di Lodi su una piattaforma agroalimentare che ora si sta concretizzando in un progetto di ricerca industriale che coinvolge anche diverse aziende. Sono ricerche di genomica volte a individuare le casue di malattie delle piante di agrumi e che svelino anche qualità, aromi, resistenza, tutto ciò che può incidere sulle scelte del mercato».

I TECNICI
Gianluca Carenzo:
«Partiamo da idee
e le trasformiamo
in industria»



ESPERTO
Gianluca Carenzo
del Parco
tecnologico
di Lodi
(Borella)

